

SEDUTE DELLE COMMISSIONI

COMMISSIONI RIUNITE

7^a (Lavori pubblici, trasporti, poste
e marina mercantile)

e

8^a (Agricoltura)

GIOVEDÌ 13 LUGLIO 1967

Presidenza del Presidente della 7^a Comm.ne
GARLATO

*Intervengono i Sottosegretari di Stato per
i lavori pubblici de' Cocci e per l'agricol-
tura e le foreste Schietroma.*

La seduta ha inizio alle ore 9,55.

IN SEDE REFERENTE

« Autorizzazione di spesa per l'esecuzione di opere
di sistemazione e difesa del suolo » (2015-B),
approvato dal Senato e modificato dalla Camera
dei deputati
(Esame).

Il senatore Lombardi riferisce — anche a nome dell'altro relatore, senatore Medici — sulle modificazioni apportate dalla Camera dei deputati al testo già approvato dal Senato. L'oratore si sofferma in particolare sull'articolo 11, precisando di non comprendere lo spirito informatore del nuovo testo approvato dall'altro ramo del Parlamento, giacchè è incontestabile, a suo giudizio, l'assoluta priorità degli interventi riguardanti la difesa del suolo rispetto ai programmi relativi agli usi congiunti delle acque ad altri fini (irrigui, idrodinamici civili e di navigazione interna): tale priorità appare

invece dubbia nel testo approvato dalla Camera.

Prende quindi la parola il senatore Carelli, il quale rileva il contrasto a suo avviso esistente tra l'ultimo comma dell'articolo 7, che sancisce il diritto degli organi delle Regioni a statuto speciale ad eseguire le opere idrauliche nel settore dell'agricoltura, e l'ultimo comma dell'articolo 15 che, per tutte « le opere di cui alla presente legge », prevede la semplice possibilità di esecuzione da parte degli stessi organi regionali.

Su tale rilievo prendono la parola i senatori de Unterrichter, Bolettieri e Gaiani, i quali, pur con diverse motivazioni, sostengono che il contrasto non è tale da comportare la necessità di modificazioni; il senatore Bisori, il quale, ritenendo conforme al nostro ordinamento la dizione dell'articolo 7, si riserva di ritornare sull'argomento in sede di esame dell'articolo 15; il relatore, che si dichiara d'accordo col senatore Bisori; ed infine il sottosegretario de' Cocci, il quale, pur riconoscendo che il testo del Senato è formulato meglio, reputa opportuno che il testo della Camera non venga modificato, al fine di evitare ritardi nell'iter del disegno di legge.

Dopo un intervento del senatore Ferroni, il quale auspica che gli interventi previsti dal disegno di legge in esame (limitato quanto alla durata ed ai mezzi finanziari) siano coordinati da un unico organo, il presidente Garlato, cui si associa il senatore Crollalanza, propone che si esamini subito l'articolo 11, in quanto, a suo giudizio, ogni eventuale altra proposta di emendamento al disegno di legge è condizionata dal mantenimento o meno dell'articolo stesso.

Si apre quindi un ampio dibattito sull'articolo 11.

Il senatore Bisori ribadisce la assoluta dipendenza degli interventi in tema di utilizzazione delle acque a scopi irrigui, industriali, eccetera, dal fine primario e inderogabile della difesa dei cittadini dalle alluvioni; questa ovvia finalità, d'altronde, fu tra l'altro perseguita sia dal piano orientativo previsto dalla legge n. 184 del 1952, sia dalla successiva legge n. 11 del 1962. Dopo avere richiamato l'ampio parere da lui redatto a nome della 1^a Commissione permanente, il senatore Bisori conclude invitando le Commissioni riunite ad approvare l'emendamento da lui proposto assieme ai senatori Zannier e Carelli, inteso a ripristinare il testo dell'articolo 11 già approvato dal Senato.

Con tale proposta concordano i senatori de Unterrichter, Bolettieri, Genco, Carelli e Crollanza, mentre i senatori Actis Perinetti, Tortora e Giancane giudicano opportuno, per ragioni di urgenza, accogliere il testo approvato dalla Camera; in particolare, il senatore Actis Perinetti ritiene che ogni dubbio interpretativo in materia non abbia ragion d'essere, data la chiara intenzione del legislatore che si è manifestata nel corso del dibattito parlamentare.

Dopo un intervento del senatore Jervolino, il quale contesta che i lavori preparatori o la motivazione in sede parlamentare possano comunque integrare o modificare la lettera di una norma giuridica, i senatori Adamoli e Gaiani, ritenendo che lo spirito del testo proposto alla Camera dei deputati sia stato tradito nella formulazione concreta, suggeriscono un emendamento sostitutivo che riproduca integralmente l'articolo 3 della legge n. 11 del 1962.

Prende quindi la parola il relatore, senatore Lombardi, il quale, ricordata la discussione svoltasi sull'argomento alla Camera dei deputati, concorda con la tesi sostenuta dal senatore Bisori e con le argomentazioni del senatore Jervolino; preannuncia peraltro la sua astensione dal voto sull'emendamento, in considerazione delle obiettive ragioni di urgenza del disegno di legge.

Concludono la discussione i sottosegretari de' Cocci e Schietroma, i quali invitano le Commissioni riunite a non proporre modifi-

cazioni al disegno di legge, essendo, a loro giudizio, prevalenti le ragioni di urgenza su quelle, pur valide, della chiarezza e della buona formulazione legislativa; i rappresentanti del Governo osservano inoltre che, nella pratica attuazione della legge, sia l'uno che l'altro testo avrebbe le stesse conseguenze.

Dopo interventi, per dichiarazioni di voto, del senatore Ferroni, favorevole all'emendamento, e del senatore Tortora, contrario ad esso per ragioni di urgenza, le Commissioni riunite accolgono l'emendamento dei senatori Bisori ed altri.

Il senatore Gaiani si riserva di proporre in Assemblea un emendamento inteso a sostituire, al secondo comma dell'articolo 16, la parola « sentite » con le altre: « d'intesa con ».

Quindi le Commissioni riunite — accogliendo l'invito del presidente Garlato — decidono di non proporre altre modificazioni al disegno di legge e danno mandato ai relatori di riferire in tal senso all'Assemblea.

La seduta termina alle ore 12.

INDUSTRIA (9^a)

GIOVEDÌ 13 LUGLIO 1967

*Presidenza del Presidente
BUSSI*

Interviene il Sottosegretario di Stato per l'industria, il commercio e l'artigianato Picardi.

La seduta ha inizio alle ore 10,20.

IN SEDE DELIBERANTE

« Ricerca e coltivazione degli idrocarburi liquidi e gassosi nel mare territoriale e nella piattaforma continentale e modificazioni alla legge 11 gennaio 1957, n. 6, sulla ricerca e coltivazione degli idrocarburi liquidi e gassosi » (2304), approvato dalla Camera dei deputati.

(Seguito della discussione ed approvazione).

Il presidente Bussi dà lettura di una lettera inviagli dal Presidente del Senato,

nella quale si comunica che, su richiesta del senatore Veronesi, lo stesso Presidente del Senato ha sollecitato le Commissioni 1^a, 2^a e 7^a ad esprimere il parere sul disegno di legge n. 2304.

Al riguardo, il presidente Bussi fa presente che sono scaduti i termini regolamentari entro i quali le Commissioni consultive potevano esprimere il parere e che perciò la 9^a Commissione — qualora così decida — può senz'altro procedere all'esame ed all'approvazione degli articoli.

Il senatore Veronesi chiarisce la posizione da lui assunta in proposito, facendo presente che i termini previsti dall'articolo 31 del Regolamento del Senato non possono essere rispettati se i presidenti delle Commissioni competenti in sede consultiva omettono di iscrivere all'ordine del giorno i provvedimenti sui quali è stato richiesto il parere. A suo giudizio, con questa prassi, si attribuisce agli stessi Presidenti delle Commissioni il potere di incidere in modo sostanziale sull'*iter* dei disegni di legge.

L'oratore suggerisce di interpretare il Regolamento nel senso che i termini fissati dall'articolo 31 decorrano dal momento in cui i disegni di legge sono iscritti all'ordine del giorno; propone poi di rinviare l'esame degli articoli del disegno di legge n. 2304, per attendere che le Commissioni competenti in sede consultiva esprimano il proprio parere; aggiunge che in caso contrario la procedura di approvazione del provvedimento potrebbe essere viziata d'illegittimità.

Il senatore Banfi dichiara che l'interpretazione del Regolamento proposta dal precedente oratore non gli pare esatta, perchè i pareri richiesti alle Commissioni non sono da considerare obbligatori; aggiunge che, comunque, la proposta del senatore Veronesi non si dovrebbe porre in votazione, trattandosi di una mera interpretazione del Regolamento, che va rimessa al Presidente.

Anche il senatore Zannini contesta la tesi del senatore Veronesi per i motivi esposti dal precedente oratore e ribadisce che la citata norma del Regolamento garantisce l'*iter* dei disegni di legge nei confronti di ogni manovra dilatoria; afferma quindi che i termini di cui all'articolo 31 decorrono dal giorno dell'assegnazione del provvedimento.

Per tali motivi l'oratore ritiene che l'interpretazione del Regolamento prospettata dal senatore Veronesi non debba essere sottoposta al voto della Commissione.

Il senatore Francavilla osserva a sua volta che la tesi del senatore Veronesi non è esatta, perchè alle Commissioni è riconosciuta un'ampia sfera di discrezionalità per sollecitare l'espressione dei pareri o per chiedere proroghe di termini oppure per richiedere che altre Commissioni esprimano il proprio avviso.

Il presidente Bussi dichiara di ritenere che il termine *a quo* per l'espressione del parere sia costituito dalla data di assegnazione del provvedimento e che ai presidenti delle Commissioni sarebbe riconosciuto un potere ben maggiore di quello che si attribuisce loro oggi, se prevalesse la tesi del senatore Veronesi tendente a far decorrere il termine dal momento dell'iscrizione del disegno di legge all'ordine del giorno delle Commissioni, giacchè spetta appunto alla competenza dei Presidenti delle Commissioni la formulazione dell'ordine del giorno.

Per quanto concerne, in particolare, l'*iter* del disegno di legge n. 2304, il presidente Bussi rileva che le Commissioni competenti in sede consultiva sono state sollecitate ad esprimere il proprio avviso.

Il senatore Veronesi, nel rinunciare alla votazione sulla propria interpretazione del Regolamento, fa presente l'opportunità di attendere, affinchè le Commissioni consultive sollecitate dal Presidente del Senato esprimano al più presto il proprio parere.

Quindi il presidente Bussi, relatore, replica agli oratori intervenuti in sede di discussione generale; in particolare dà chiarimenti in rapporto ai rilievi ed ai suggerimenti formulati da alcuni senatori sui problemi delle competenze regionali e mette in rilievo che nel dibattito si sono contrapposte la tesi liberista e quella statalista. A suo avviso, è stato dimostrato che la linea intermedia è la migliore e la più adatta ad affrontare i problemi che costituiscono materia del provvedimento.

Il presidente Bussi contesta poi le tesi esposte dal senatore Mammucari — delle quali dichiara tuttavia di apprezzare la coe-

renza e l'organicità — e richiama l'attenzione della Commissione sulle proposte formulate dal senatore Banfi, nella precedente seduta, in ordine allo snellimento del lavoro parlamentare. L'oratore illustra quindi la distinzione delle competenze regionali per le ricerche in terraferma (legge del 1957) e per le ricerche nella piattaforma continentale, osservando che, per quanto riguarda questa ultima, la competenza è dello Stato; la tesi opposta, a suo avviso, condurrebbe a considerare il sottofondo marino come un prolungamento della terraferma, e ciò sarebbe in contrasto non soltanto con le norme del diritto internazionale, ma anche con una giurisprudenza consolidata del Consiglio di Stato; il relatore osserva che in sede di discussione su pretesi conflitti fra le competenze delle Regioni e dello Stato sembrano più fondate e coerenti, anche se discutibili nel merito, le ipotesi del senatore Pirastu circa un'auspicabile armonizzazione fra la competenza economica della Regione e la competenza territoriale dello Stato. Avviandosi alla conclusione, il presidente Bussi risponde ai senatori Zannini, Vecellio, Lattanza, Veronesi e Bonafini; si sofferma brevemente sul problema della difesa delle attività turistiche che insistono sulle spiagge e ringrazia, infine, gli oratori intervenuti per il contributo costruttivo offerto al dibattito.

Prende successivamente la parola il sottosegretario Picardi. Dopo aver dato atto al presidente Bussi della limpidezza e dell'esauriente profondità della sua replica, il rappresentante del Governo afferma che il tono elevato del dibattito costituisce un esempio rilevante del senso di responsabilità del Parlamento; sottolinea quindi i motivi di urgenza del provvedimento, motivi insiti nella situazione internazionale e nelle condizioni stagionali, che sono le più favorevoli all'inizio delle prospezioni e delle ricerche. L'oratore replica poi agli oratori intervenuti nel dibattito, dando notizie sulle spese previste per le prospezioni e su altre questioni particolari che sono state trattate. Dopo aver chiarito la portata dell'articolo 38, concernente l'intervento dell'Ente di Stato attraverso le società controllate e collegate, si sofferma sui problemi del personale del Ministero in-

caricato della vigilanza sulle ricerche. Replicando poi in particolare al senatore Mammucari, il Sottosegretario afferma che il provvedimento in esame si inquadra coerentemente nella programmazione; aggiunge di ritenere non fondate le preoccupazioni del senatore Veronesi circa un possibile abbassamento del suolo nelle zone interessate alla ricerca e di non condividere la sua tesi secondo cui l'arbitrato del Ministero dell'Industria in tema di fissazione di prezzi del minerale estratto favorirebbe in qualche modo l'Ente di Stato; rileva anche che il produttore non può essere autorizzato a trattenere il materiale estratto per l'autoconsumo, giacché questo metodo non sembra compatibile con la programmazione delle fonti di energia. L'oratore assicura quindi il senatore Zannini che il Governo porrà la massima cura nella difesa delle spiagge e delle attività turistiche che vi insistono. In tema di competenze regionali il sottosegretario Picardi osserva che le Regioni a statuto ordinario non possono avere competenza per le materie contemplate nel disegno di legge in esame e, rispondendo al senatore Deriu, precisa che nessun permesso di ricerca di idrocarburi liquidi e gassosi sulla piattaforma continentale è stato rilasciato per le zone adiacenti alla costa sarda e che la Regione ha riservato a sé soltanto un'area limitata di terraferma per la ricerca di idrocarburi. Rileva quindi che i permessi rilasciati alla SAIS sono 3, riguardano la terraferma e sono scaduti; aggiunge che non è possibile comunque considerare di competenza della Regione sarda le ricerche nel mare circostante le coste della Regione medesima.

Avviandosi alla conclusione, il sottosegretario Picardi dichiara di ritenere non fondata la critica secondo la quale il provvedimento in esame non sarebbe coordinato con gli statuti e con le leggi regionali.

Il presidente Bussi comunica quindi che sono stati presentati quattro ordini del giorno; il primo dal senatore Zannini, concernente la tutela dei litorali su cui sono sorte attrezzature ricettive e paraturistiche; il secondo ed il terzo, rispettivamente dai senatori Vecellio e Berlanda e dal senatore Nencioni, nei quali si impegna il Governo

a favorire le finalità dell'autoconsumo, anche per incentivare la ricerca nel quadro degli scopi della legge e nell'interesse del sistema economico generale; il quarto dai senatori comunisti, nel quale si chiede di aumentare il fondo di dotazione dell'ENI e di migliorare le retribuzioni del personale del Corpo delle miniere.

La Commissione approva quindi gli articoli del disegno di legge senza modificazioni, respingendo gli emendamenti proposti dal senatore Veronesi agli articoli 2, 3, 5, 6, 8, 9, 16, 33, 37, 38, 39 e 55 e quelli presentati dai senatori comunisti agli articoli 38, 54, 55.

Nel corso della discussione, il senatore Veronesi dichiara di astenersi dalla votazione sugli articoli ai quali non ha presentato emendamenti, mentre il senatore Deriu dichiara di astenersi, per i motivi esposti nella precedente seduta, dalla votazione sugli articoli 43 e 54. Il senatore Nencioni, pur riconoscendo l'urgenza del provvedimento, si dichiara preoccupato per gli interessi dei ricercatori privati e suggerisce di regolare l'autoconsumo; il gruppo comunista chiede al Governo impegni sulla posizione che verrà riconosciuta alle Regioni a statuto ordinario in materia di ricerca e coltivazione degli idrocarburi.

Il sottosegretario Picardi dichiara di non poter assumere a nome del Governo impegni diversi da quello volto ad imprimere il massimo sviluppo possibile all'iniziativa privata come a quella pubblica ed assicura che terrà conto dei suggerimenti del senatore Nencioni.

Il rappresentante del Governo dichiara inoltre di accettare come raccomandazione gli ordini del giorno presentati.

Parlando per dichiarazione di voto sul provvedimento nel suo insieme, il senatore Veronesi annuncia il proprio voto contrario, il senatore Bernardinetti annuncia il voto favorevole del Gruppo democratico cristiano, mentre i senatori Francavilla e Nencioni dichiarano di astenersi.

Il disegno di legge è infine approvato nel suo complesso.

La seduta termina alle ore 14,10.

COMMISSIONE PARLAMENTARE PER LA VIGILANZA SULLE RADIODIFFUSIONI

GIOVEDÌ 13 LUGLIO 1967

*Presidenza del Presidente
DELLE FAVE*

La seduta ha inizio alle ore 11.

Il presidente Delle Fave informa i Commissari su taluni reclami e richieste, pervenuti alla Commissione. Fra le richieste segnala quella del Ministro dei lavori pubblici relativa all'importanza della campagna nazionale di sicurezza stradale per cui si sollecita un intervento positivo della Commissione. Per i reclami, relativi principalmente alle notizie sui risultati delle recenti elezioni siciliane, a taluni documentari e filmati sulla guerra nel Medio Oriente e alla trasmissione « Memorie del nostro tempo », il Presidente fornisce delucidazioni alla Commissione.

Dopo interventi dei deputati Covelli, Nannuzzi, Savio Emanuela, Lajolo e Jacometti e dei senatori Monni, Angelilli, Ferretti, D'Andrea e Alberti, particolarmente connessi alle questioni relative all'obiettività di talune informazioni televisive e ai criteri di ricostruzione di talune documentazioni a carattere storico (per queste ultime i deputati di parte comunista insistono affinché la trasmissione « Memorie del nostro tempo » non coincida con la preparazione della campagna elettorale), il presidente Delle Fave riassume gli orientamenti emersi in Commissione e si riserva di far conoscere ai commissari quali interventi personali porrà in essere in ordine alle questioni sollevate per la trasmissione di carattere storiografico.

Ribadisce l'utilità dell'opera svolta dalla Commissione e sottolinea l'efficacia di taluni interventi esercitati al fine di consentire la maggiore obiettività possibile delle informazioni. Si augura che la funzione della Commissione possa essere potenziata sulla base di una migliore definizione normativo-istituzionale dei propri compiti.

La seduta termina alle ore 13,30.

CONVOCAZIONE DI COMMISSIONI

Commissioni riunite**6ª** (Istruzione pubblica e belle arti)

e

7ª (Lavori pubblici, trasporti, poste
e telecomunicazioni e marina mercantile)*Venerdì 14 luglio 1967, ore 9,30**In sede deliberante*Seguito della discussione del disegno di
legge:Nuove norme per l'edilizia scolastica e
universitaria e piano finanziario dell'in-
tervento per il quinquennio 1967-1971*(1552-B) (Approvato dal Senato e modifi-
cato dalla Camera dei deputati).***8ª Commissione permanente**

(Agricoltura e foreste)

*Venerdì 14 luglio 1967, ore 9,30**In sede deliberante*Seguito della discussione del disegno di
legge:Organizzazione del mercato nel settore
dei prodotti ortofrutticoli (2279) (*Appro-
vato dalla Camera dei deputati*).

*Licenziato per la stampa
dall'Ufficio delle Commissioni parlamentari alle ore 20,45*